



Forum
di Dottrina
Sociale della
Chiesa
"Leone XIV"



*Il Decreto Legge
sull'immigrazione:
criticità alla luce
della Dottrina
Sociale della Chiesa*

Il Forum di Dottrina Sociale “Leone XIV” dell’Arcidiocesi di Catania, attraverso i suoi partecipanti, vuole esprimere un giudizio critico sul Decreto Legge N. 23/2026 in materia di immigrazione e protezione internazionale. Abbiamo visto che la Dottrina Sociale della Chiesa esalta il valore incommensurabile della persona umana, creata a immagine e somiglianza di Dio e quindi evidenzia l’uguaglianza e la fraternità fra tutti gli esseri umani.

*Inoltre, come ricorda Papa Francesco: “L’affermazione che come esseri umani siamo tutti fratelli e sorelle, se non è solo un’astrazione ma prende carne e diventa concreta, ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte. **Quando il prossimo è una persona migrante si aggiungono sfide complesse** (Francesco, Fratelli tutti, nn. 128,129).*

Il presente decreto ha, invece, a nostro avviso diversi aspetti etici che contrastano con la Dottrina Sociale della Chiesa; esso si limita infatti ad introdurre misure più severe per contrastare l’immigrazione irregolare, violando i diritti umani degli immigranti in quanto persone dotate di una dignità intangibile.

1 - L’art. 28 ha introdotto l’obbligo di cooperazione a carico dei detenuti stranieri ai fini dell’accertamento della loro identità, obbligo non previsto dalla normativa vigente, che può incidere ai fini dell’adozione del provvedimento espulsivo: infatti per il giudizio sulla pericolosità sociale (quale presupposto per l’adozione del provvedimento espulsivo) si tiene conto anche della mancata collaborazione del detenuto straniero. Tale utilizzo esteso della detenzione amministrativa, da misura di ultima istanza, finisce per divenire una misura generalizzata, che impatta sulla libertà personale e di fatto rischia di creare ulteriori situazioni di gran lunga al di sotto degli standard internazionali nelle strutture di trattenimento.

2 - L'Art. 29 comma 1 introduce misure più severe relativamente alle procedure di asilo: modificando l'art. 10 del T.U.I. stabilisce che l'Ufficio di Polizia di Frontiera (o il Questore) curi il trasferimento di persone rintracciate nelle zone di frontiera interna, legittimando così di fatto la prassi di trasferimento e deportazione degli stranieri verso Stati limitrofi.

Citando ancora papa Francesco affermiamo: **“Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona. I nostri sforzi nei confronti delle persone migranti che arrivano si possono riassumere in quattro verbi: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**”** (Fratelli tutti, n 129).

3 - L'Art. 29 Comma 3 abroga l'art. 142 del Testo Unico sulle spese di giustizia (DPR 115/2002), norma che garantiva il patrocinio a spese dello Stato in modo automatico ai cittadini extra UE impegnati in ricorsi contro i provvedimenti di espulsione. Con la cancellazione infatti della disposizione precedente (DPR 115/2002), lo straniero non potrà più accedere gratuitamente alla difesa tecnica senza una verifica preventiva delle proprie condizioni economiche; mentre in passato la legge presumeva una condizione di non abbienza che permetteva l'ammissione immediata al beneficio del patrocinio gratuito, ora invece chi intende opporsi ad un decreto di espulsione dovrà dimostrare, carte alla mano, di possedere un reddito inferiore alle soglie previste dalla normativa generale. Il Decreto Legge realizza così un'esplicita limitazione del diritto di difesa da parte del cittadino straniero destinatario di un provvedimento di espulsione.

*Il decreto in oggetto per contrastare l'immigrazione irregolare viola palesemente i diritti fondamentali dei migranti in quanto **Persone umane**. Si tratta di valori che si devono sostenere con più forza proprio di fronte alle problematiche drammatiche dei migranti. Con Leone XIV affermiamo: “Gli Stati hanno il diritto e il dovere di proteggere i propri confini, ma ciò dovrebbe essere bilanciato dall’obbligo morale di fornire rifugio”; perciò il Papa stigmatizza “l’abuso dei migranti vulnerabili, vittime di abusi e trattati come “spazzatura”. In tal caso, “non assistiamo al legittimo esercizio della sovranità nazionale, ma piuttosto a **gravi crimini commessi e tollerati dallo Stato**” (Ai Movimenti Popolari, 23.10.2025). Alla luce del Magistero sociale della Chiesa alziamo la nostra voce per sensibilizzare al problema non solo i credenti ma tutti gli uomini e le donne di buona volontà.*

*Si rileva infine che per quanto denunciato dalla Società Civile, dalla Chiesa e dalle Associazioni umanitarie, il Decreto non ha coinvolto sufficientemente nella sua fase di elaborazione i sindacati e le Associazioni (come Amnesty International, Migrantes, Save the children, Medici senza frontiere, ecc.) **in modo da tutelare prima le Persone e poi i Confini**.*

Catania 18 aprile 2026

Documento redatto a cura di:

Prof.ssa Angela Incudine e Dott.ssa Pinella Marchese (partecipanti al Forum DSC “Leone XIV”)

Don Piero Sapienza (responsabile del Forum DSC “Leone XIV”).

ADESIONI

ARCIDIACONO NUNZIO
BERTINI SIGISMONDA
BIONDO ALESSIO
BONACCORSI ENRICO
BOTTINO MICHELA
CALÌ CLAUDIA
CICCARELLO CARMELO
CONTARINO TOMMASO
COTTONE SALVUCCIA
D'AGOSTA CATERINA
D'AGOSTINO MARIA CONCETTA
D'ANDREA GIOVANNI
DI DIO GIOVANNA
DI NAPOLI SILVESTRO
FERRARIS SALVATORE
FIDELBO ADELINA
GIUFFRIDA SALVATORE
INCUDINE GIUSEPPA MARIA
INSERRA ANTONINO
INSERRA ORESTE
INSERRA ROSALIA
JOSÈ ALBERTO
LA PORTA ROSA MARIA
LA ROSA GRAZIELLA
LEANZA ANGELINA
LI CALZI LETIZIA
LIOTTA ANTONINO SALVATORE

MACCORA SALVATORE
MELI MARIA
MESSINA FRANCESCO
NICOSIA CARMELINA
OLIVERI MASSIMO
OLIVERI SALVATORE CARMELO
PAPPALARDO GIANNI
PASSINI ROSARIO
PRIVITERA SILVANA
PULVIRENTI MARIA
QUINCI PIERO
RAPISARDA MARIA ELVIRA
RINALDI ANGELA
RUSSO RINO ALDO
SCUDERI ANNA
SCUDERI DANILA
SIMONE DOMENICO
TORRISI ROSARIA
UCCELLATORE FILIPPO
VIOLA FABIO
ZAGAME ANNA

*"I nazionalismi chiusi
manifestano l'incapacità di gratuità.
L'immigrato è visto come un usurpatore
che non offre nulla.
Così, si arriva a pensare ingenuamente
che i poveri sono pericolosi o inutili
e che i potenti sono generosi benefattori.
Solo una cultura sociale e politica che comprenda
l'accoglienza gratuita potrà avere futuro"*

(F.T. n 141)

